

# Cina

Tipo mazzo	Nome cinese	Carte
Domino	<a href="#">Yeh-tzu-ko</a>	32/42/46/84/92/105/115/126
Carte scacchi	<a href="#">Ju Ma Pao Pai</a>	28/32/56/68/70/112/116/117/132
Carte derivate da monete a 3 semi	<a href="#">Chi Chi Pai</a>	60/120/124/156
Carte derivate da monete a 4 semi	<a href="#">Hakka Ti Pai</a>	38/40
Mah Jongg	<a href="#">Ma Jue</a>	144/148/153
Carte con numeri	<a href="#">Zi Pai</a>	80÷84
Carte con pupazzi	<a href="#">Wa Wa Pai</a>	72

La Cina è il paese d'origine delle carte da gioco che vi sono nate probabilmente durante la dinastia T'ang (608-908 circa), come scritto nel capitolo dedicato alla *Storia*.

Per quanto riguarda i mazzi tradizionali cinesi fino agli inizi del 20° secolo la maggior parte era importata nel paese: i maggiori produttori per il sud-est asiatico erano Camoin di Marsiglia e le fabbriche belghe di Turnhout.

Il belga Van Genechten sembra sia stato il primo fabbricante di carte europeo a produrre carte per l'estremo oriente nel 1868.

Tra le due guerre mondiali il mercato cinese fu abbandonato dagli europei e per anni la stampa delle carte era rimasta nelle mani dei fabbricanti locali, che erano però in grado di soddisfare le esigenze solo di un'area geografica molto limitata.

Soltanto negli ultimi decenni del 20° secolo sono sorte fabbriche abbastanza grandi da poter commercializzare in tutta la Cina i loro prodotti.

La vastità del territorio ha portato a una proliferazione dei mazzi che vengono utilizzati per giocare, ognuno con la sua specificità nel formato, nei disegni e nel numero delle carte, ma riconducibili a tipi ben determinati, con caratteristiche tali da poterli definire standard.

Durante la rivoluzione culturale (1966-1976) le carte da gioco furono proibite, ma nonostante le proibizioni nelle campagne i cinesi continuavano a giocare, neanche troppo di nascosto a quanto mi hanno detto amici che hanno visitato quella nazione.

Dopo la morte nel 1976 di Mao Zedong (Mao Tse Tung secondo la vecchia forma di trascrizione usata fino agli anni '70) la produzione e la vendita in Cina delle carte tradizionali sono riprese anche ufficialmente.

Su alcuni mazzi ho trovato la scritta riprodotta a lato che significa "*Non per giochi d'azzardo, solo per divertimento*"; scritta rivolta ai giocatori cinesi, noti per la loro passione per l'azzardo.



Oltre ai mazzi tradizionali è diffuso il mazzo *mazzo Inglese* o *Internazionale*, usato soprattutto nelle grandi città ed esportato ovunque grazie ai bassi prezzi.

I cinesi però, soprattutto gli abitanti delle campagne e le classi meno abbienti, utilizzano ancora i mazzi tradizionali, anche quando emigrano.

La prima ditta cinese a stampare industrialmente carte da gioco fu la Shanghai Cuihua Cards Factory, che cominciò ad operare nel 1921 circa.

In cinese le carte da gioco si chiamano *Chi Pai* (biglietti di carta) e familiarmente vengono chiamate *Bai*. Il termine *Pai* viene usato in cinese per le carte da gioco, le tessere come quelle del domino, le etichette, le targhette ecc. così di solito questo ideogramma viene abbinato ad altri che ne specificano il materiale (ad esempio *Ku Pai*, tessere d'osso, o *Ya Pai*, tavolette d'avorio, identifica le tavolette del domino).

Le carte tradizionali cinesi appaiono strane agli occhi di noi occidentali. Quanto stampato su di esse è completamente diverso da ciò cui siamo abituati.

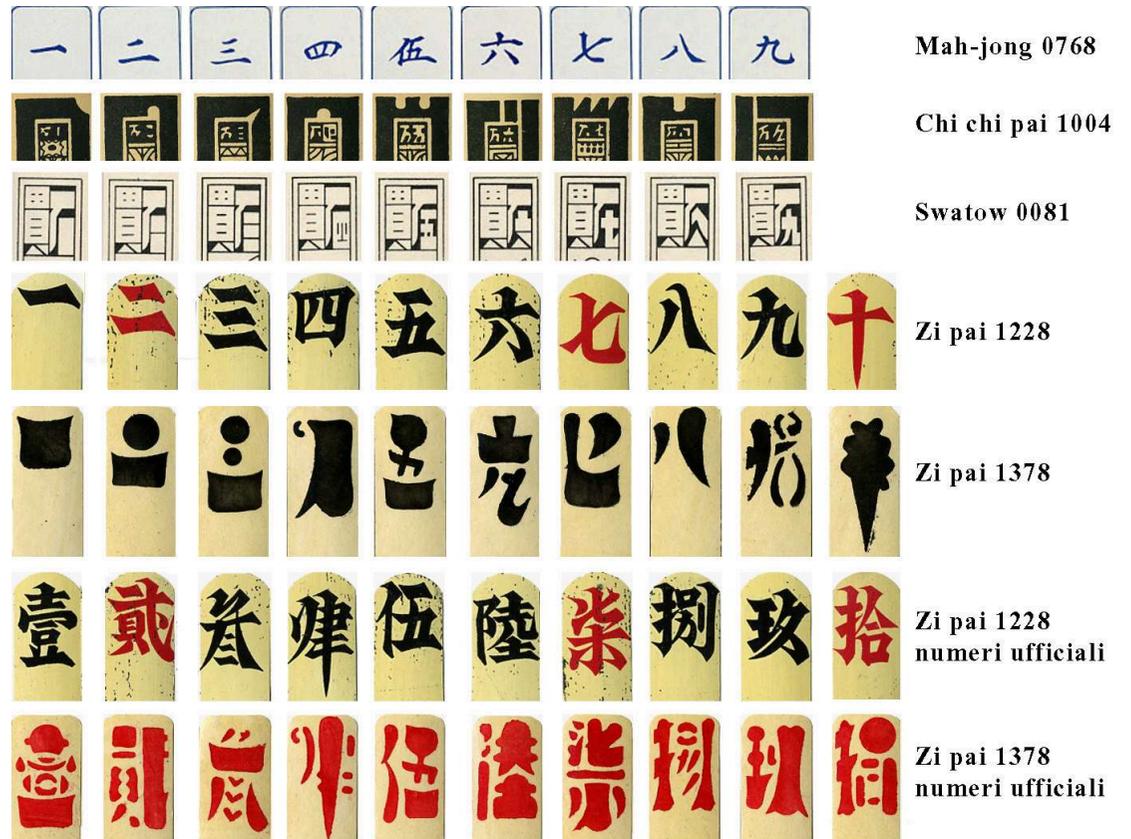
Innanzitutto sono lunghe e molto strette e spesso le stesse immagini sono ripetute più volte, magari variando il colore o aggiungendo una sovrastampa.

I retri tradizionalmente sono in tinta unita. I mazzi possono superare le 150 carte e sono tenuti insieme da una semplice cordicella o da una striscia di carta, avvolta più volte intorno al mazzo.

Solo verso la fine del secolo scorso cominciano ad apparire mazzi incellofanati o con un astuccio in cartone e i retri sono decorati con vari disegni, di gusto occidentale.

Alcune carte hanno indici numerici. I cinesi usano due serie diverse di numeri: quelli normali, i più utilizzati, e quelli ufficiali, una forma più elaborata usata su banconote, assegni e documenti. Spesso poi l'ideogramma è semplificato nella grafica, il che rende ancora più difficile il riconoscimento.

Ho riprodotto gli indici di alcuni mazzi standard. Il valore delle carte parte dall'1, a sinistra, fino al 9, a destra, per le prime tre righe e fino al 10 per le successive quattro.



In alcuni mazzi sono inserite carte augurali extra con raffigurate persone. Possono essere geni benefici, auguri di felicità, fortuna, successo, lunga vita, discendenza numerosa, prosperità e salute, ma esistono pure carte con raffigurati i ranghi della antica nobiltà cinese.

Su *Stewart Culin - Chess and playing-cards - edizioni Smithsonian institute 1898* ho trovato che i nomi delle cinque figure sono *Fuk, Luk, Shau, Hi* e *Ts'oi* (felicità, promozione sociale, lunga vita, numerosa discendenza e salute).



Queste carte potrebbero avere, secondo alcuni autori, la stessa funzione del joker o jolly nelle carte occidentali. Secondo altre fonti invece i cinesi, molto superstiziosi, le vogliono nel mazzo come portafortuna, ma non servono per il gioco.

Le prime ricerche conosciute sulle carte da gioco in Cina sono dell'antropologo Stewart Culin e del sinologo W.H. Wilkinson alla fine del 19° secolo. Dalle riproduzioni inserite nei loro lavori si nota che in questo paese le carte da gioco non hanno subito grandi evoluzioni, rimanendo sostanzialmente immutate nei secoli. Nel sito internet dell'università di Waterloo c'è la riproduzione di uno studio (*Wilkinson, W.H. (1895) "Chinese Origin of Playing Cards" The American Anthropologist VIII: 61-7*) sull'origine cinese delle carte da gioco.

Conoscendo poco delle carte cinesi e non essendo in grado di interpretare gli ideogrammi di questa lingua ho preso notizie da vari testi che ho menzionato per chi volesse avere maggiori informazioni.

Un sito da cui ho appreso molte utili informazioni è quello di Andrea Pollett [http://a\\_pollett.tripod.com/](http://a_pollett.tripod.com/).

Per effetto della traslitterazione di ideogrammi cinesi in alfabeto occidentale e dell'utilizzo in Cina di diversi dialetti, alcuni nomi dei mazzi li ho trovati in più di una forma. Ho riportato i termini che ho trovato, eliminando per non essere troppo prolisso quelli molto simili.

Le carte da gioco cinesi sono usate, con leggere variazioni, anche in altre nazioni del sud-est asiatico, come Hong Kong, Taiwan, Singapore, Malesia, Indonesia, Nord Borneo, Thailandia e Vietnam.

Per i numerosi giochi tradizionali cinesi rimando al sito internet [www.pagat.com](http://www.pagat.com) curato da John McLeod.

Le carte da gioco cinesi si possono raggruppare in tre famiglie principali: carte che traggono la loro origine dal domino, dagli scacchi e dai disegni della carta moneta.

Le **carte derivate dal gioco del domino** o *Yeh-tzu-ko* 十五湖 sono le più antiche carte stampate di cui si ha notizia, probabilmente ideate durante la dinastia T'ang (608-908).

Chatto (*W A Chatto - Facts and Speculations on the Origin and History of Playing Cards 1848 pag 55*) chiama queste carte **Teen-tsze-pae** e afferma che sono state inventate nel 1120.

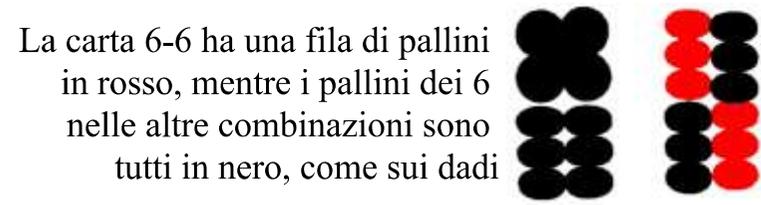
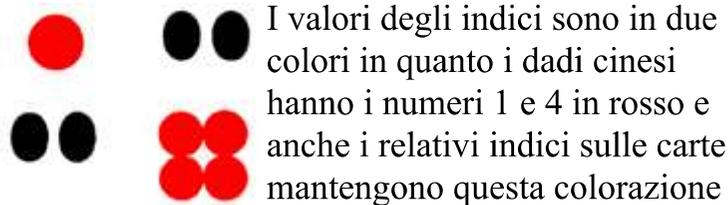
Sulle carte di questo tipo sono riprodotte le 21 combinazioni ottenibili lanciando un paio di dadi.

Il gioco esiste anche su tavolette (*ku pai* tessere d'osso o *ya-pai* se in avorio).

Nei giochi del domino che troviamo in Italia le tavolette invece sono 28 in quanto è presente il valore 0 che nei dadi non esiste.

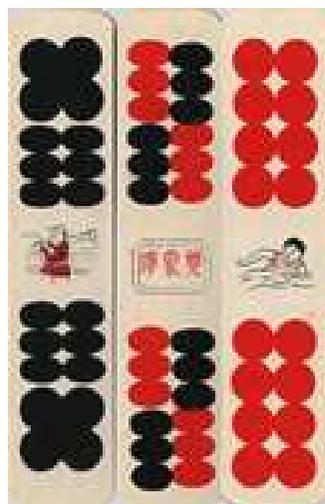
I cinesi dividono le carte di questi mazzi in due gruppi, detti rispettivamente *civili* o *borghesi* (11 pezzi, che nelle tavolette da domino sono ripetuti due volte) e *militari* (10 pezzi):

Civili	1-1	1-3	1-5	1-6	2-2	3-3	4-4	4-6	5-5	5-6	6-6
Militari	1-2	1-4	2-3	2-4	2-5	2-6	3-4	3-5	3-6	4-5	



Sulle carte si trovano di solito, oltre ai punti del dado, anche figurine e ideogrammi.

I mazzi cinesi da domino sono di due tipi:



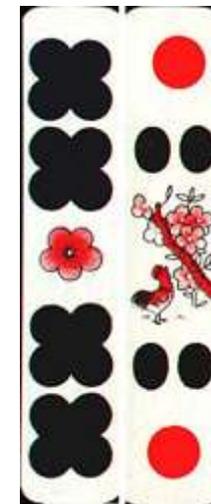
**Sap Ng Wu Pai** 湖五十靚最 o *Tien Chiu Pai* (carte dei quindici laghi) mazzi da 84 carte, con le serie ripetute quattro volte.

Sembra che in origine il nome fosse carte dei quindici punti, ma che un ideogramma sia stato confuso in passato con un altro dal suono simile.

Hanno dimensioni ridotte e sono piccole anche le figure al centro della carta; nel disegno sono preponderanti le riproduzioni dei due dadi messi uno sopra l'altro.

I giocatori spesso chiamano la carta con il nome della vignetta al centro; per esempio il 5-5 è detto "fiore di pruno" e il 1-2 "i polli" (么雞三).

(mm. 87 x 18)



**Chuan Pai** 川牌 (carte dei fiumi, con probabile riferimento alla regione del Si Chuan, o paese dei quattro fiumi, in cui il disegno è diffuso).

Ha differenti composizioni, con la ripetizione solo delle serie base o con due carte extra, che hanno solo ideogrammi. I due dadi sono riprodotti affiancati.

Hanno dimensioni maggiori delle Sap Ng Wu Pai e sono più grandi anche le figure centrali, spesso briganti dalla serie di racconti "*Il margine dell'acqua*" o figure di altre saghe popolari.

(mm. 132 x 31)

Lo stesso ideogramma è scritto in modo differente sui vari mazzi

ascolto-  
utilizzo

dio del  
benessere

I mazzi più diffusi hanno 105 o 115 carte, con le serie ripetute 5 volte, mentre meno comuni sono i mazzi ridotti che hanno da 42 a 92 carte con le serie ripetute 2 (42 e 46 carte) o 4 volte (84 e 92 carte).

Le serie sono ripetute più volte e, generalmente in una sola di queste, esiste un fregio che divide i pallini del domino dalle figure centrali.

Esistono, anche se meno comuni, mazzi da 32 carte detti *Sap Ng Tior Pai*, composti da due serie di civili e una di militari, e mazzi da 126 carte, *Fa ho* (carte dell'armonia dei fiori), composti da 6 serie complete di cui tre, oltre i valori del domino, hanno vignette con persone o animali. Quest'ultimo mazzo, che oggi sembra non sia più prodotto, era usato anche in Giappone.

Un esauriente articolo, scritto da Jeffery Hopewell, sui due tipi di mazzi che seguono è stato pubblicato sul bollettino IPCS (*IPCS Journal 31-6 pag. 273*).

**Mazzi cinesi con numeri** dette *Zi Pai* (carte a ideogrammi), *Er Shi Qi Pai* (carte da 2-10-7, dai numeri riportati sulle carte speciali) o *Zhi Pai* (carte di carta) da 80 carte fino a 84 si usano per un gioco simile al ramino, in cui si devono formare combinazioni di 3 e 4 carte.

Il mazzo base è composto da serie di numeri da 1 a 10, scritti sia in forma ordinaria che in forma ufficiale. Le due serie sono ripetute quattro volte per un totale di 80 carte.

In Cina si utilizzano per i numeri ideogrammi standard (*in alto*), ma su documenti ufficiali, banconote o per ricorrenze particolari si utilizzano segni grafici più complessi (*in basso*), detti numeri ufficiali.



Come si può vedere nelle due serie gli ideogrammi sono notevolmente diversi.

Questo mazzo si riteneva estinto ma nel 1995 un mio amico, durante un viaggio in Cina, aveva visto giocare con queste strane carte a Yangshuo, nella provincia del Guangxi.

Sapendo della mia passione, ne aveva acquistato un mazzo per regalarmelo. Ne ero rimasto molto attratto, incuriosito anche dal fatto che il mazzo sembrava essere disegnato su una lamina di bambù.

Avevo inviato una fotocopia all'IPCS per avere notizie su queste carte a me sconosciute, l'immagine era stata pubblicata e il mazzo identificato. Così si era venuti a sapere che queste carte erano ancora utilizzate per giocare.

I mazzi con numeri presentano tre varianti, che prendono il nome dalle province dell'Hu Nan e dello Si Chuan da cui provengono.

Oggi queste carte sembrano utilizzate solo nella Cina occidentale, vicino alle città di Xian e Guilin.

Le riproduzioni mostrate qui sotto sono sempre delle stesse carte, i primi 5 numeri ufficiali.

La **variante di Hu Nan**, la più diffusa, giocata in Guilin, Guangxi e nella provincia di Xian.

Ha entrambe le serie con i numeri di colore nero, salvo i numeri 2, 7 e 10, perché queste carte assumono nel gioco un valore particolare.

I numeri sono scritti con il sistema calligrafico standard.

Oltre alle 80 carte standard, questa variante presenta da una a dieci carte extra con disegni e/o ideogrammi vari.

Se esiste una sola carta extra essa porta gli ideogrammi *huan di* (scambia e sotto). In mancanza di questi porta disegni di fantasia o altri ideogrammi portafortuna.



Il mazzo da 81 carte, acquistato a Yangshuo nel Guangshi, ha 24 carte rosse (i numeri 2-7-10) e 56 carte nere (gli altri numeri), più una carta di colore rosso con un panda (xiong mao). Le carte 2 e 8 della serie a numeri standard e 5 e 9 per i numeri ufficiali sono ripetute anche con ideogrammi aggiuntivi.



Un mazzo presenta 5 carte extra, una con disegnate farfalle e le altre con ideogrammi cinesi che nell'ordine significano; "Prendi in considerazione" e "Modifica", "Nord" e sulla carta più a destra "Appartenente".

La carta con "Prendi in considerazione" e "Modifica" si trova anche in altri mazzi



La *variante di Si Chuan* ha 80 carte, non avendo carte extra. Ha le serie con i numeri normali in nero e quelle con numeri ufficiali in rosso. Come si può notare la grafia degli ideogrammi è notevolmente diversa dai mazzi tipo *Hu Nan*, anche se osservandoli possono essere rilevate alcune similitudini.



Gli ideogrammi utilizzati sono molto diversi da quelli standard e questo mi ha reso difficile mettere nell'ordine corretto le carte.

I cinesi sono molto superstiziosi. Sulla confezione di questo mazzo appare il numero 888, dato che l'8 è un numero portafortuna.

Non a caso in Cina hanno voluto le olimpiadi del 2008 e le hanno fatte iniziare l'8 agosto (data che viene scritta 8-8-8) alle ore 8.08'.08".

Al contrario non apparirà il numero 4 su un mazzo di carte tradizionali, visto che il numero 4 in Cina si pronuncia quasi come la parola "morte" ed è per questo considerato infausto.

*Carte con pupazzi* o *WaWa Pai* (carte con pupazzi, con bambole) da 72 carte.

福如东海寿比南山

Sulle carte sono stampati otto diversi ideogrammi che, correttamente ordinati, danno un augurio cinese assai comune "*Fu Ru Dong Hai Sho Bi Nan Shan*" (una felicità [grande] come il mare dell'est, una vita lunga paragonabile alla montagna del sud).

Questi ideogrammi, quattro rossi e quattro neri, sono riprodotti specularmente in alto e in basso alla carta, mentre al centro sta il disegno di una bambola, da cui il nome dato al mazzo.

Ogni carta è riprodotta 8 volte. Una carta rossa ha la bambola riprodotta specularmente in alto e in basso. Sulle altre carte troviamo questi ideogrammi.



bambola

paradiso della  
pace

felicità

lunga vita

est

sud

oceano

montagna

uguale

confronto

Alcune serie hanno solo l'ideogramma. Altre hanno la bambola al centro e, sopra l'ideogramma, quello che sembra un fiore o un quadrifoglio.

Queste carte sembrano essere ancora diffuse, ma solo in aree molto limitate della Cina.